

ti si sfascia ogni tanto davanti; ci siamo domandati più volte come facciano a stare insieme.

6) Per passare le frontiere senza troppe ispezioni al camper occorrono: pazienza, buone maniere e soprattutto viaggiare con i letti preparati e Francesca che finge di dormire sodo. Nessuna milizia, vedendo la bambina a letto, ha osato ficcare il naso, anzi ci ha incoraggiato a proseguire.

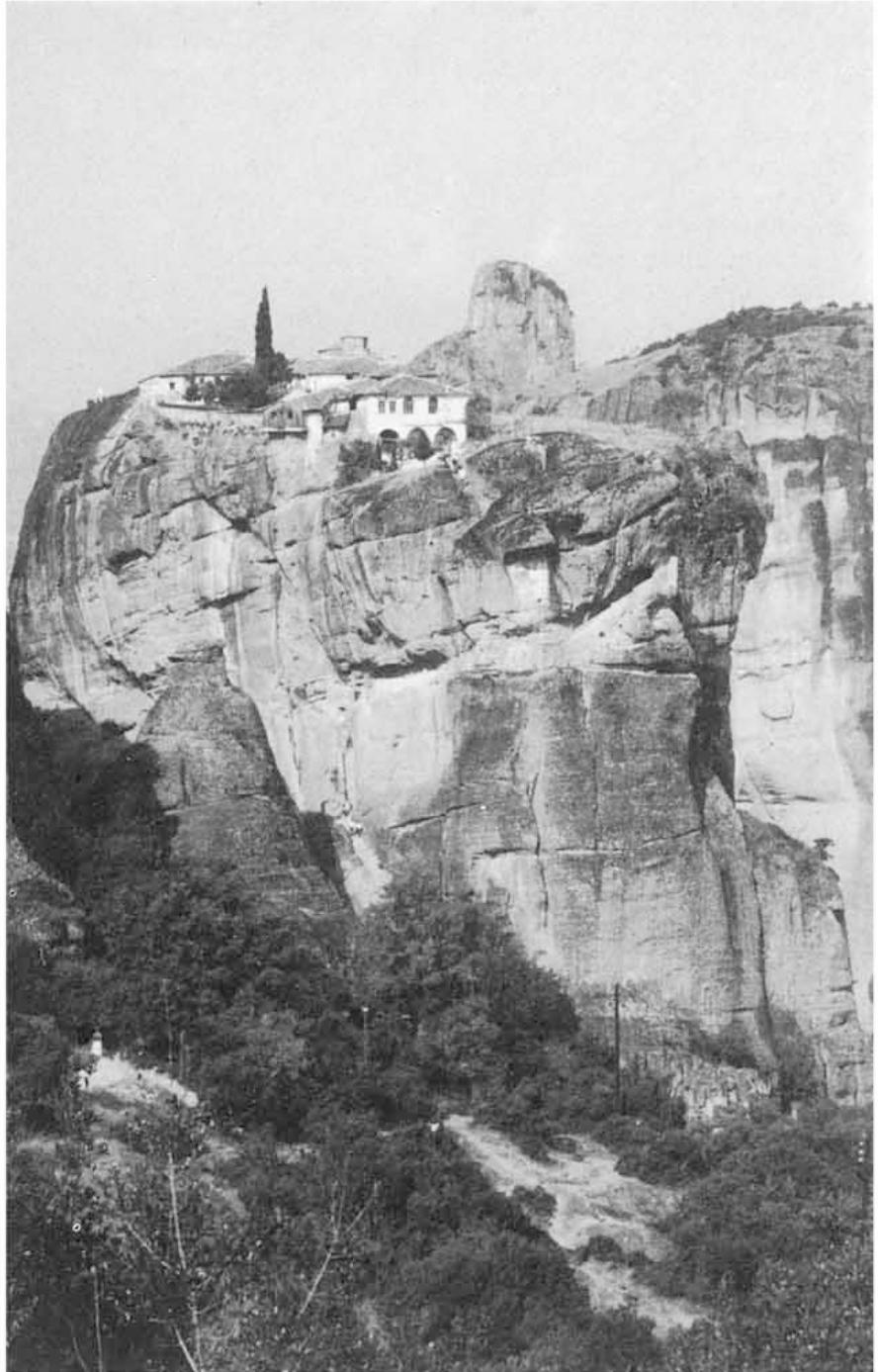
In conclusione siamo rimasti appagati come persone per i contatti avuti e per una miglior conoscenza di una realtà economico-sociale nota solo dai libri, ma come turisti un po' delusi, perché guide e descrizioni non corrispondono alla realtà. Arte e natura ungheresi non si possono e non si debbono paragonare a quelle di Italia, Francia, ecc.

Grecia

Felici e contenti... raccontano le favole; noi dovremmo dire, un po' delusi, ma contenti, partiamo per la Grecia. 1250 km separano Budapest dall'isola di Thassos; noi li copriamo in due giorni. La famigerata magistrata n. 1 non è poi così famigerata, memori del risveglio notturno pernottiamo presso un autokamp. Se ne trovano parecchi lungo il percorso e per una o due notti e Lit. 10.000 circa si può pernottarvi senza incorrere in guai.

L'unico fastidio è il caldo afoso che ristagna nella pianura danubiana.

Tralasciando i particolari (tra questi: il passaggio da Skopje a Salonico concesso a due italiani appiedati e torturati o quasi nella Macedonia iugoslava e un solerte poliziotto slavo che mi ferma verso le 9 di mattina e, in uno strano impasto di italiano, sostiene che io avevo bevuto del whisky e non potevo guidare e poi, alle mie proteste, dice che avevo bevuto almeno del vino, visto che ero italiano. Il tutto finisce poi bene quando Silvana, vista la mala parata, estrae un contenitore di succo di frutta e glielo fa vedere semivuoto). Meditate gente, meditate... con quali mezzi tecnici viene accertato il tasso alcolico! Giungiamo a Thassos (strade buone o accet-



METEORE KALAMBAKA (GRECIA)

tabili e comunque con traffico assai ridotto).

Al campeggio «Prinos», sito a 500 metri dallo scalo del traghetto proveniente da Kavala, ed «eccezionale» veramente e per sole Lit. 17.000 al giorno (3 persone + camper), dovevano attenderci con roulotte degli amici di Milano. Non li troviamo e ci rivolgiamo ad altri conoscenti di Milano per sapere qualcosa; meraviglia anche di costoro che li ritenevano già arrivati. Dopo qualche giorno i «novelli Indiana Jones» giungono e ci raccontano tutte le avventure: di autentiche avventure si tratta perché partono senza documenti in ordine;

costretti a passare dall'Austria per entrare in Jugoslavia affrontano un passo con una Ford 1300 che traina una roulotte con 5 persone e così invece di avanzare indietreggiano e infine, per risparmiare, mettono alla roulotte delle gomme rigenerate e queste... scoppiano. Sani e salvi... per continuare le frasi fatte: eccoli finalmente. La permanenza al campeggio «Prinos» è di piena soddisfazione, il mare splendido, unico neo l'alberatura curatissima, ma ancora giovane. L'isola possiede alcune incantevoli cale, interessanti resti archeologici, ma soprattutto gente simpatica e disponibile.